



Dalla nostra redazione

BOLOGNA — Nella loro rivista, «L'Alpino», avevano scritto: «Andiamo a Bologna per reagire al terrorismo, per dimostrare la nostra solidarietà alla città...»

Slogan di pace al corteo dei 400 mila alpini a Bologna

giornata di sabato, sotto una pioggia che non ha dato tregua. Il traffico, nel pomeriggio, è rimasto bloccato e gli alpini hanno iniziato una festa che è continuata per gran parte della notte.

a fianco, fra gli applausi delle decine di migliaia di persone assestate dietro le transenne o affacciate alle finestre. E ancora, in questi cartelli, l'impegno degli alpini per la difesa della democrazia...

Industriale cade in un agguato a Nocera Inferiore, due uccisi a Nola

Nuove vittime nella guerra tra le bande camorristiche

Assalito un ospedale di Napoli, ma la vittima designata era in carcere a Poggioreale - Spiccati 168 mandati di cattura, ventuno dei quali sono già stati eseguiti

Dalla nostra redazione NAPOLI — Sono morti sul colpo, dilaniati dalle pallottole. Girolamo De Biasi e Felice Nappi sono le ultime due vittime della violenza camorristica.

dine. Proprio l'altro giorno i magistrati dell'ufficio istruttoria di Napoli hanno firmato 168 mandati di cattura. I destinatari — in gran parte già in stato di arresto — sono tutti sospettati di appartenere alla Nuova camorra organizzata.

È recente, del resto, il caso di Secondigliano, alla periferia di Napoli, dove tutti i commercianti della zona sono stati costretti a chiudere «per lutto» dopo l'assassinio di un capo zona.

Non a caso nei mandati di cattura si parla della «NCO» come di una «banda criminale» destinata esclusivamente alla commissione di delitti contro le persone e il patrimonio.

Covo BR a Roma: il giudice Imposimato nel mirino del terrorista

ROMA — In un covo alla periferia della capitale, la polizia ha trovato le prove della riorganizzazione, già avvenuta, della cosiddetta «ala movimentista» delle BR, quella di Senzani. Due gli arresti, molte le scoperte clamorose.

I due terroristi, che frequentavano l'appartamento, sono giovani «insospettabili». Franco Varanese, di 26 anni, lavorava come portiere in un albergo di via Cavour; Antonio Infancia, 31 anni, è un ingegnere edile.

Autorità e cittadini ricordano Aldo Moro

colle ed altri dirigenti. In precedenza erano state deposte corone del Comune di Roma, della Regione Lazio, del giovane dell'Azione cattolica, dell'associazione partigiani cattolici.

tomba di Aldo Moro, dove hanno sostenuto la delegazione della DC e, in serata, il Presidente della Repubblica Pertini e il presidente del Consiglio Spadolini.

Una nota dolente si aggiunge, purtroppo: proprio ieri è morto a Fasano di Brindisi Vito Zizzi, padre di uno degli agenti della scorta di Moro, il vice brigadiere Franco Zizzi. Vito Zizzi aveva 80 anni, era già stato colpito da un infarto alla notizia della strage e non si era più ripreso.

A Vittoria, nel Ragusano, la prima manifestazione dopo l'assassinio di Pio La Torre

Scende in piazza l'altra Sicilia

Una grande manifestazione contadina organizzata dal PCI al termine di un convegno sullo sviluppo delle serre, l'«industria verde» della zona

Dal nostro inviato VITTORIA (Ragusa) — Cinquemila in piazza a Vittoria, capitale dell'altra Sicilia. Questa manifestazione contadina di massa, al termine di un convegno regionale sullo sviluppo delle serre l'«industria verde» che in questa zona si è sviluppata ad opera dei contadini siciliani — avrebbe dovuto concludersi a Pio La Torre.

lenza» alle reali aspirazioni del popolo siciliano». Guardi dall'alto, per raggiungere Vittoria da Ragusa, questa grande vallata delle Ippari, e le immagini delle conquiste e di quella violenza di cui parlava La Torre ti appaiono chiare, quelle parole premonitrici. Leggiti, per esempio, tra Vittoria e Comiso c'è la macchia bianca dell'aeroporto Magliocco, dove vogliono installare la più grande base missilistica d'Europa, focolaio di guerra, che sconvolgerebbe assetti sociali, economici, morali, dirà più tardi Gianni Parisi, vicepresidente del gruppo parlamentare comunista all'Assemblea regionale siciliana, nel suo discorso conclusivo in piazza del Popolo.

delle zone trasformate della campagna siciliana, sono stati affrontati nei due giorni che hanno preceduto la manifestazione, in un convegno denso di relazioni e di interventi di studiosi, tecnici, operatori del settore, dirigenti di associazioni e organismi di massa: hanno parlato il prof. Mino Bacarella, dell'Università di Palermo, il prof. Inserra, dell'Ateneo di Catania, il preside della Facoltà di Agraria di Catania, Damigella, i deputati comunisti Chessari e Ajello, il segretario della Federazione di Ragusa, Scivoletto, il responsabile agrario del comitato regionale, Vito Lo Monaco.

di 150 miliardi di lire almeno, oltre 12 mila addetti. E imponenti effetti indotti; con l'emigrazione che si blocca, il flusso che si inverte, 10 mila immigrati nella zona del Vittorinese dal 1975 al 1981, i quali, poi, questo modello imprenditoriale contadino l'hanno esportato nei loro luoghi d'origine.

Palermo — Ieri pomeriggio nella piazza principale di Cinisi, a 30 chilometri dal capoluogo siciliano, il compagno Peppino Impastato, l'espone di DP assassinato dalla cosche della costa occidentale nella notte tra l'8 e il 9 maggio del '78, è stato ricordato nel corso di una grande manifestazione, presenti migliaia di persone, insieme ai compagni Pio La Torre e Rosario Di Salvo.

Tre operai assassinati dalla mafia in una fabbrica di Agrigento

AGRIGENTO — Li hanno fulminati sul piazzale antistante una fabbrica di calcestruzzo, sbucando all'improvviso da dietro un camion: Francesco Lala (55 anni) e Domenico Vecchio (26 anni) sono morti subito; Antonio Valenti (38 anni) è spirato due ore dopo all'ospedale.

ORA polizia e carabinieri stanno indagando sul triplice omicidio, avvenuto sabato verso le 21: tutti e tre gli uccisi erano operai della «Calcestruzzi SpA» di Porto Empedocle, quasi al confine con Agrigento, il proprietario della ditta e la moglie — che si trovavano nel fabbricato, ma non avevano finestre sul piazzale — hanno dichiarato di aver udito solo gli spari e di non aver trovato nessuno, una volta usciti.

Quattro gravi incidenti in Emilia e in Campania: otto morti

Due giovani torinesi sono morti ieri in un incidente stradale avvenuto sulla via Emilia nelle vicinanze di Modena. L'auto del duo — Francesco Antonio Massa e Ignazio Pocchiaro, entrambi di 23 anni — è sbandata per la elevata velocità ed è andata a schiantarsi contro un albero. I giovani sono morti durante il trasporto in ospedale.

Sulla strada tra Avessa e Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, una Opel si è schiantata contro un muretto. Gli occupanti dell'auto — Cleo Fronillo, 32 anni, la moglie Rita di 29 e la suocera Immacolata Borrelli, di 69 — sono morti sul colpo.

Significative adesioni alla manifestazione indetta dal PCI

Cinquemila in corteo a Padova contro il terrorismo mafioso

PADOVA — Non meno di cinquemila persone hanno partecipato sabato a Padova alla manifestazione indetta dal PCI nel nome di Pio La Torre e Rosario Di Salvo, contro mafia e terrorismo, per la pace. Tanta gente, giunta con macchine e pullman da tutta la regione, in una giornata di pioggia incessante che ha flagellato il corteo, che è partito dalla stazione ferroviaria per raggiungere piazza Dei Signori. Avevano mandato messaggi di adesione il PSI, il PdUP, il PRI, le federazioni regionali CGIL-CISL-UIL, le ACLI, l'ARCI, l'ANPI, la Lega delle cooperative.

Coal, in piazza Dei Signori, a rivendicare un maggior impegno dello Stato contro il potere mafioso non c'erano solo comunisti: oltre al presidente del Consiglio regionale del Veneto, Bruno Marchetti, si erano registrate le adesioni alla manifestazione di magistrati come Giovanni Tamburino, membro del Consiglio superiore della magistratura, personalità della cultura e del mondo universitario come il prof. Angelo Ventura, il fisico nucleare Claudio Villi, del sindaco e del viceministro di Padova, di molti Comuni veneti che avevano portato al corteo i loro gonfoloni.

Impegno civile, il suo coraggio. PALERMO — Nel nome di Pio La Torre e di Rosario Di Salvo, barbaramente trucidati dalla mafia il 30 aprile scorso, i comitati unitari sorti in tutta la Sicilia per la pace hanno organizzato ieri una giornata straordinaria di mobilitazione per la raccolta delle firme in calce alla petizione che reclama dal governo la sospensione della base missilistica del Cusi-Comiso.

La Regione ha, al stanziamento in sei anni 125 miliardi per le serre, che sono stati strappati uno ad uno con le lotte. Ma ci sono 65 miliardi congelati ancora in banca. E su cento lire che la Regione ha stanziato dal 1967 al 1981, solo 52 sono arrivate concretamente in tasca ai produttori. E così, l'«oro verde» dei primaticci rischia di svanire se, nel nome di La Torre e di Di Salvo, non avverrà quel sussulto che la manifestazione e il convegno di ieri hanno auspicato e preparato.

Susanna Agnelli denuncia la mancata protezione del patrimonio boschivo

Pertini: un albero per l'Argentario

Dal nostro inviato MONTE ARGENTARIO — «Spero solo non ci sia mai più un incendio all'Argentario. Se ci fosse prendo una rivoltella, vado a Roma e ammazzo qualcuno». È Susanna Agnelli, sindaco di Monte Argentario, a dire questa frase, pochi minuti dopo che il Presidente della Repubblica Sandro Pertini aveva lasciato il 64° deposito dell'Aeronautica militare dove ieri si è svolta, alla presenza di un migliaio di ragazzi, giunti da tutta Italia, la manifestazione «Un albero per l'Argentario». L'iniziativa, promossa dal club «Amici della città della domenica» di Perugia ha come obiettivo il rimboschimento di duemila ettari del meraviglioso promontorio toscano distrutto nell'agosto scorso da un terribile incendio di natura molto probabilmente dolosa, anche se nessuna autorità, al momento, è ancora riuscita a provarlo.

La frase, Susanna Agnelli l'ha detta ai giornalisti, che le avevano chiesto cosa sia stato fatto da parte del governo per la difesa del patrimonio boschivo. Ma aveva esteso la sua protesta già al Presidente Pertini, durante la manifestazione ufficiale. Parlando dei ragazzi presenti alla manifestazione, ha detto, polemicamente: «Quando saranno agristi loro, avremo gli strumenti per spegnere gli incendi. Altrimenti, a fatto che ancora adesso non ci sono aerei da usare in questi drammatici casi: un Hercules C 130 che lo scorso anno, nei giorni dell'immenso rogo, fu usato e ora due C 222, ma senza modulo antincendio». Il Presidente della Repubblica, come sempre accolto dall'entusiasmo della gente e soprattutto dal calore dei bambini, non si è soffermato su questo argomento. Ma ha espresso l'augurio che

la vegetazione dell'Argentario fiorisca di nuovo: «Sia a noi — ha detto Pertini —, alla classe dirigente, far sì che tutto questo diventi una realtà». I ragazzi, in delegazione da quasi tutte le città d'Italia con il club della Disneyland nazionale (la Città della domenica di Perugia) hanno offerto al presidente un albero di corbezzolo. È il primo di una lunga serie che loro stessi planteranno in autunno in una sera umida, per poi trasferirli sul promontorio, ancora segnato da lunghe macchie nere nel bosco, dove il fuoco passò devastando tutto, riducendo ogni cosa in cenere.

Un albero di corbezzolo che si affianca agli impegni presi dalla Regione Toscana che, oltre ad avere coordinato le immediate operazioni di soccorso, ha approvato, d'intesa con la CEE, interventi per il rimboschimento e la prevenzione dagli incendi per oltre tre miliardi. Più di cento lavoratori forestali, giunti da molti comuni della Toscana, hanno già ripulito 250 ettari di macchia bruciata, in modo da consentire il germogliare delle ceppelle.

AUGURI

I familiari e Alfonso sottoscrivono 30.000 lire per l'Unità in occasione del 57° compleanno del compagno MARCELO JACOBINI in onore della sua militanza politica porgendogli i più affettuosi auguri. Milano, 9 maggio 1982. Lotto Estrazioni dell'8 maggio 1982 BARI 69 48 66 27 16 CAGLIARI 11 17 69 88 67 FIRENZE 65 62 50 16 58 GENOVA 10 85 3 60 4 MILANO 24 22 18 90 89 NAPOLI 37 68 67 24 54 PALERMO 2 78 27 82 9 ROMA 69 84 88 76 43 TORINO 33 51 46 17 69 VENEZIA 51 84 30 70 72 Enalotto Colonna vincente 2 1 2 1 1 x 1 2 x x x 2 Il monte premi è stato di 595.936.563 lire. Ai dodici vani lire 14.890.000; agli undici spettano lire 470.400; ai dieci lire 43.500. Daniele Pugliese